

ghi legali, appare retriva di fianco allo spontaneo e generoso concorso di quelle patriottiche ed operose popolazioni e dei loro benemeriti enti locali. (*Benissimo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Frola.

Frola. Dai ponti dell'onorevole Faldella faccio ritorno alle strade nazionali, sulle quali ha già parlato l'onorevole Torelli.

La Giunta del bilancio, nell'esame dei vari capitoli, portò, in modo speciale, la sua attenzione sulle strade nazionali; ed a mio avviso, ben a ragione, perchè deve cessare la diversità d'interpretazione e la diversità di applicazione che si era fatta, e che si fa tuttora, della legge del 20 marzo 1865.

D'altra parte sono già decorsi troppi anni dal tempo in cui questa legge fu sancita ed i bisogni si mutarono, così come mutarono le comunicazioni fra i diversi luoghi.

La Giunta, poi, come sintesi delle considerazioni esposte diligentemente e molto dottamente dal suo relatore, ha proposto un ordine del giorno, a tenore del quale si fa invito al Governo di proporre le opportune modificazioni alla legge sulle opere pubbliche del 20 marzo 1865, per determinare, in modo più chiaro e preciso, i caratteri che debbono avere le strade nazionali.

L'approvazione, già fatta dalla Camera di questo ordine del giorno, rende molto più breve e molto più facile il mio compito, perchè, essendomi iscritto prima nella discussione generale, aveva, appunto, in animo di aggiungere altre considerazioni per pregar la Camera di approvare quest'ordine del giorno. Però l'approvazione di quest'ordine del giorno e le considerazioni svolte dalla Giunta generale del bilancio nella sua relazione per raccomandarlo all'approvazione della Camera, mi danno occasione a rivolgere una preghiera all'onorevole sotto-segretario di Stato pei lavori pubblici.

In alcune Provincie sorsero gravi contestazioni sul passaggio delle strade da nazionali a provinciali.

Già accennava l'onorevole Torelli a contestazioni sorte nella provincia di Sondrio; e queste contestazioni sorsero, appunto, sulla difficoltà che si presenta nello stabilire se una strada sia, veramente, nazionale o invero se debba ritenersi provinciale.

Le contestazioni sorsero e si vogliono togliere determinando meglio i caratteri delle

strade nazionali. Ora, siccome si dovrà, necessariamente, provvedere alla formazione di un altro elenco, desistiamo dall'imporre forzatamente questo passaggio di strade da nazionali a provinciali, finchè questo lavoro non sia compiuto.

Nella incertezza dei criteri adottati, mi pare che non si possa procedere ad ulteriori e definitivi provvedimenti.

Mi piace poi, richiamare, in modo speciale, l'attenzione dell'onorevole ministro e dell'onorevole sotto-segretario di Stato sulla strada che trovasi indicata al numero 11 dell'elenco allegato n. 1, alla relazione della Giunta generale del bilancio, cioè, la strada da Ivrea alla Cappella di San Girolamo oltre Bard, e da quivi ad Aosta della strada nazionale n. 22. In seguito alla costruzione della ferrovia Ivrea-Aosta, si vorrebbe far passare questa strada da nazionale a provinciale e che la provincia di Torino ne assumesse la manutenzione.

La provincia di Torino si oppose a questo passaggio e con ragioni abbastanza serie che meritano tutta la considerazione del Governo. Recentemente anche il Consiglio provinciale di Torino ha autorizzato la Deputazione provinciale a promuovere tutti gli atti che creda opportuni perchè non avvenga questo passaggio.

Attesa la natura specialissima di questa strada, prego il ministro di riesaminare questa pratica e disporre perchè si desista da ulteriori atti per l'assunzione di questa strada da parte della Provincia.

Ad ogni modo l'onorevole ministro riesamini la questione, ed io sono certo che verrà risolta con tutta giustizia in relazione a quanto ebbe a deliberare la Camera nella seduta d'ieri.

Non aggiungo altro.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici.

Sani, sotto-segretario di Stato pei lavori pubblici. Gli onorevoli Frola e Torelli hanno sollevato innanzi tutto la questione del passaggio a provinciali di alcune strade nazionali in base all'articolo 11 della legge sulle opere pubbliche. La Giunta generale del bilancio ha destinato una buona parte della sua relazione per dimostrare la necessità che sia data, con una disposizione legislativa, una chiara interpretazione alle disposizioni di